



COMUNE di LAVAGNA
Città Metropolitana di Genova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18/12/2015

*TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 101 DEL 18/12/2015, AD OGGETTO:*

OGGETTO: Modifica ed integrazioni dell'art.11 della convenzione relativa alla realizzazione di intervento residenziale "PRIMA CASA" per residenti localizzato in loc. Via Bacchini - Soggetto attuatore Società Cooperativa Domus - Atto di indirizzo per i piani attuativi o interventi edilizi che prevedono forme di edilizia privata convenzionata per tale funzione. **(non approvata per mancanza del numero legale dei presenti n.d.r.)**

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MODIFICA ED INTEGRAZIONI DELL'ARTICOLO 11 DELLA CONVENZIONE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTO RESIDENZIALE PRIMA CASA PER RESIDENTI LOCALIZZATO IN LOC. VIA BACCHINI SOGGETTO ATTUATORE SOCIETÀ COOPERATIVA DOMUS, ATTO DI INDIRIZZO PER I PIANI ATTUATIVI O INTERVENTI EDILIZI CHE PREVEDONO FORME DI EDILIZIA PRIVATA CONVENZIONATA PER TALE FUNZIONE.

Si dà atto del rientro in aula dei Cons. Giorgi e Maggi (ore 21:15) – Presenti n. 13.

PRESIDENTE

*Affronto l'argomento io in quanto comunque ho le deleghe all'urbanistica e all'edilizia privata. Come sapete l'intervento di che trattasi è nato è nato *** di alcune residenze e stiamo parlando trenta più una quota a canone moderato, ha avuto alterne vicende, è nata nel 2008 e abbiamo instaurato un dialogo da qualche tempo con la cooperativa stessa dove ci sono state fatte alcune richieste. Ne abbiamo discusso con gli uffici e abbiamo visto che sono rispettose comunque di quanto scritto nelle linee di mandato, ovvero ** prima casa e a questo punto abbiamo proceduto a modificare alcuni requisiti dell'articolo 11 in quanto considerati prima troppo restrittivi, in più abbiamo aggiunto alcune ipotesi di svincolo per cause di forza maggiore.*

Tutto questo rientra ripeto in segnalazioni che ci ha fatto la cooperativa con il suo Consiglio di Amministrazione, i suoi soci, dove abbiamo cercato di coniugare l'esigenza di risiedere a Lavagna con soprattutto la crisi che attualmente attanaglia tutti i settori ivi compreso e non ultimo soprattutto quello dell'edilizio, che come sapete è un po' il motore di tutto e attualmente è realmente in affanno. Conseguentemente abbiamo pensato di apportare alcuni lievi correttivi per vedere di cercare di fare funzionare la cooperativa nel migliore dei modi, resta inteso che le modifiche di che trattasi ovviamente non sono solo per la cooperativa in esame ma anche per altri eventuali interventi simili che potranno verificarsi presso il nostro comune.

*Come vedete dall'oggetto della delibera ci sono alcune ipotesi di svincolo che non è che voglio commentarle ognuna per non tediarvi però vanno in linea con quello che come mi hanno riferito gli uffici che si realizza in altri comuni e si realizza soprattutto attualmente. Conseguentemente ripeto si è portato comunque la **** a modificare qualcosa comunque direi relativamente in linea, relativamente poco con quello che comprendeva il progetto originario.*

*Sarei di questo avviso, senza ***che l'avrete sicuramente letta e anche meglio di me direi se ci sono interventi in proposito assegnamo dieci minuti a intervento dopodichè a seconda delle domande passiamo anche*

la parola ai tecnici per eventuali delucidazioni. Vedo il Cons. Lavarello che chiede la parola.

CONSIGLIERE LAVARELLO

*Questa è una pratica che sui contenuti non ha nulla di difficile però in realtà è una pratica difficile da affrontare per noi, difficile perché comunque le decisioni di questo Consiglio Comunale vanno a riflettersi su quelle che sono le condizioni dei soci di questa cooperativa, soci che nella maggior parte dei casi sono semplici persone che hanno investito dei risparmi credendo in un progetto magari nato troppi anni fa e realizzato successivamente con condizioni di mercato anche variate e con una crisi economica che in alcuni casi ha influito negativamente sulle condizioni economiche soggettive. Purtroppo anche se sono avvenuti ***l'unico cambiamento che sarebbe stato utile è quello sia del piano finanziario, del piano dei costi di una operazione che purtroppo sappiamo la loro rigidità e queste cose ormai le grosse spese sono già state affrontate.*

Come Consiglio Comunale ovviamente non possiamo entrare nella gestione diretta della vita di tutti i giorni della cooperativa, della gestione e ci auguriamo comunque che questi risparmi anche con le mutate condizioni economiche siano avvenuti. La variazione del criterio di residenzialità presente in convenzione che si intende discutere nel Consiglio Comunale punta a rendere più agevole le condizioni di vendita degli appartamenti rimanenti, attualmente legati a dei criteri di residenza che in origine ci sentiamo anche di condividere.

Abbiamo appurato comunque che questa variazione non comporta delle modifiche a livello di regime fiscale agevolato tipico di quello delle cooperative, né variazioni rispetto ai contributi dati tramite la Regione per il social housing, né tanto meno andrà a dare la possibilità di avere delle seconde case, ma tutto resta comunque legato alla prima casa.

*Pertanto l'interesse principale in questo momento deve essere quello di non contribuire a portare maggiore crisi o disagio ai soci della cooperativa, però ciò non ci impedisce di fare una riflessione, una riflessione che è tutta italiana, l'Italia è storicamente ormai il paese del conflitto di interessi. Abbiamo un ex premier che governò con l'ausilio delle televisioni, una politica diffusa che è presente all'infinità di società partecipate e ancora peggio una politica presente in società private che lavora in condizioni di monopolio in settori come quello dei rifiuti e quello dell'acqua o del ciclo delle acque *** casuale. Abbiamo esordito dicendo che è una pratica difficile, difficile perché anche Lavagna ha il suo conflitto di interessi.*

*Troppi soggetti politici che erano presenti nella cooperativa oggi siedono nel Consiglio Comunale, sappiamo benissimo che non violano nessuna norma di legge, hanno rispettato quelli che erano i doveri di dimissioni rispetto alla struttura della cooperativa e il tutto si integra benissimo nella tipicità tutta italiana. ***Successo in Parlamento che una ministra ha*

contribuito a salvare una banca dove erano Presidenti una infinità di familiari.

*Il conflitto di interessi non lo si risolve purtroppo uscendo da un'aula, né a Lavagna né a Roma. Purtroppo non crediamo che questa modifica sia l'uovo di Colombo o la soluzione di tutti i problemi, leggendo i numeri e i costi sostenuti in passato ***ci auguriamo che i parametri stabiliti in convenzione non siano stati raggiunti come tetto massimo e i prezzi al metro quadro siano più bassi.*

I soci della cooperativa sappiamo che sono gli unici che possono vigilare sulla corretta gestione, votare contro questa pratica sarebbe un torto nei confronti di chi nell'opera ha creduto e ha investito i suoi risparmi, però non vogliamo neanche essere strumentalizzati, riteniamo a questo punto di non partecipare al voto con l'auspicio che il Dna della città di Lavagna cancelli tutto ciò che è cooperative visto che la storia di Lavagna è un po' costellata da queste cooperative e da grossi danni per le nostre casse erariali, non sarà in questo caso ma è una riflessione che va fatta.

PRESIDENTE

*Cons. Lavarello, apprezzo soprattutto l'inizio del suo intervento e un po' meno il termine e comunque ognuno ** trenta famiglie e di conseguenza abbiamo anche un aspetto sociale importante, per il conflitto di interessi ha detto cose corrette e ci mancherebbe, tant'è vero che sono qui a presiedere l'aula io e occuparmi comunque anche in passato di ogni riunione e di ogni delibera di giunta in primis. E detto questo teniamo sempre ben presente che se ci fosse bisogno di aiuti ulteriori e ripeto questi aiuti sono derivati solo da una sorta di confronto con la cooperativa e non ci tireremo indietro, d'altronde la storia di Lavagna ***che dalle cooperative sorte ai giorni nostri ci sono sempre stati problemi insiti purtroppo nell'idea stessa di cooperativa a scopo mutualistico, socialità etc. e mi riferisco ovviamente a quella edilizia di cui stiamo trattando. Conseguentemente noi come maggioranza non ci tireremo assolutamente indietro.*

Detto questo ci sono altri interventi? Cons. Giorgi.

Si dà atto che esce dall'aula il Cons. Lavarello (ore 21:18) – Presenti n. 12.

CONSIGLIERE GIORGI

*Grazie Presidente, lei ha fatto una premessa e ha detto che gli uffici hanno riferito che in altri comuni ci si regola così. Vorrei sapere ** e quindi mi farebbe piacere sapere il nome dei funzionari che le hanno riferito queste cose e i nomi dei comuni che si regolano così. Sinceramente ritengo di astenermi come il collega Lavarello dal voto di questa delibera che non mi convince per niente, prima di tutto perché diamo la possibilità al 50 per cento di questi appartamenti di essere venduti a chiunque e*

quindi quella che doveva essere una operazione sociale per la cittadinanza lavagnese adesso viene aperta a qualunque estraneo, può arrivare anche il milanese che si compra l'appartamento, ci fa prendere la residenza alla moglie e eccolo lì che si è comprato l'appartamento nella cooperativa.

*Per cui non mi sembra giusto perché comunque è una operazione che ha avuto parecchie agevolazioni a partire ***sul social housing che è vero che sono stati dati dalla regione e dal comune per il social housing, però è anche vero che si tratta di un onere a carico del soggetto attuatore, qualunque soggetto attuatore che voglia costruire delle case deve garantire una percentuale di social housing che nella stessa zona a altri imprenditori privati per esempio era stato richiesto un 20 per cento dell'edificato in proprietà piena al comune. Imprenditori che ovviamente stanno ancora scappando da Lavagna perché oggi è già un lusso realizzare un utile del 20 per cento su una operazione immobiliare, se il 20 per cento glielo chiediamo in regalo al comune come social housing ecco che l'utile se ne è andato.*

*L'ultima cosa che volevo fare notare è che non capisco come mai in queste pseudo agevolazioni date, perché poi la comprensione per le famiglie che sono state illuse in questo modo ce l'abbiamo tutti e sappiamo benissimo che ***ha investito i propri risparmi per farsi una casa, però in questo momento questa operazione è gestita come una qualunque operazione immobiliare e questo non va bene. Allora secondo me se vogliamo dare una mano a risolvere la situazione non dobbiamo aprire le porte a chiunque perché questa era una operazione sociale riferita a Lavagna, dobbiamo semmai abbassare i prezzi perché se non erro la delibera che ha dato corso a questa operazione prevede anche dei prezzi di vendita e mi pare che siamo nell'ordine dei 3750 Euro a metro per gli appartamenti, poi sono quotati anche i box, i giardini, le logge e c'è tutta una tabella che dà dei prezzi.*

*Allora siccome sappiamo benissimo che costruire degli appartamenti di quel tipo oggi costa più o meno 1500 Euro a metro quadrato a farla grossa, mettiamoci pure il costo di acquisizione delle aree però alla fine potevamo fare una delibera dove si dava ***mettete in vendita questi appartamenti a 2500 Euro al metro e probabilmente qualche altra famiglia di Lavagna che può permettersi di entrare in questa operazione c'è. Non ho altro da aggiungere grazie.*

PRESIDENTE

Ringrazio il Cons. Giorgi, Cons. Vaccarezza prego.

CONSIGLIERE VACCAREZZA

Grazie Presidente, ho seguito con interesse gli interventi di chi mi ha preceduto e indubbiamente della preoccupazione che i 25 soci residui rispetto ai 70 che c'erano quando ci fu presentato nel 2008 – 2009 l'elenco

riescano a chiudere l'operazione. ** Bisognerebbe anche capire come mai c'è stata una fuga così massiccia di soci e probabilmente bisognerebbe anche che il comune controllasse le dinamiche del bilancio della cooperativa per capire perché c'è qualcosa che non funziona troppo.

Normalmente quando si modifica una convenzione urbanistica si deve dimostrare bene e puntualmente l'interesse pubblico e non so se le motivazioni che avete messo vi lasciano sufficientemente tranquilli di avere motivato l'interesse pubblico, al di là dell'intervento dell'interesse sociale comprensibile e per l'amor del cielo, al di là delle vicissitudini che le cooperative su Lavagna hanno portato a strascichi sempre più pesanti. Indubbiamente la convenzione quando è stata approvata in Consiglio Comunale prevedeva ***3250 a metro quadrato e ha ragione il geom. Giorgi quando dice si faccia in modo di abbassare i prezzi di modo che i soci siano lavagnesi o quanto meno quelli residenti.

Comunque quello che a me preoccupa è che al di là del salvataggio eventuale di questa delibera si consideri questo un indirizzo per le convenzioni future, il che è preoccupante e cosa vorrà dire? Che chiunque presenterà un intervento ***una cooperativa **e quindi le seconde case quindi un qualcosa che a Lavagna stiamo già pagando pesantemente. E questo non so se si può configurare un interesse pubblico perché vuole dire avere agevolazioni sugli oneri, su tutta una serie di cose rivolte poi al libero mercato e quindi faremmo anche concorrenza agli imprenditori privati, ha ragione Giorgi quando è uscita la legge nel 2008 sull'edilizia quando ci furono alcuni tentativi ***in alcune zone di Lavagna dove si chiese che il 30 per cento addirittura dell'edilizia fosse riservato a edilizia sociale a canone agevolato e gli imprenditori scappano ancora adesso. È vero, perché veniva considerato troppo oneroso.

È chiaro che se si dà il 50 per cento al libero mercato diventa molto appetibile, quegli imprenditori l'avessimo fatti noi non sarebbero scappati anzi si sarebbero fermati a fare gli interventi.

Manifesto queste preoccupazioni e in particolare ***futuri che a mio avviso non devono assolutamente consentire interventi di questo tipo perché sarebbero anche pericolosi a mio avviso dal punto di vista della legittimità. Cosa faremo sul **adesso lo dirà Caveri a seconda delle risposte che lei ci darà perché se non erro sono trenta appartamenti e più di dieci di social housing e più abbiamo 25 soci e quindi dovrebbero restarne cinque e quindi non si capisce perché se ne liberano 15. Cosa vuole dire? Ci sono altri soci che stanno per scappare? E allora bisogna verificare un attimo il funzionamento di queste cooperative perché nel piccolo non vorrei che succedessero le cose che sono successe in passato. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio Cons. Vaccarezza ma do una risposta prima di fare intervenire il funzionario perché reputo sia ora meglio andare nel tecnico. Sento parlare di interesse eventuale di imprenditori, la cooperativa non è

*questo, l'interesse pubblico giustamente ***lei fa questo accenno ma per me l'interesse pubblico più alto possibile è il diritto alla prima casa costituzionalmente garantito, questo a me basta sicuramente vedere trenta famiglie perché qui stiamo parlando di un intervento di trenta famiglie con la cooperativa se non erro 12 nel plesso separato del social housing e poi mi correggerà il funzionario se avrò detto in modo errato. Ma questo è il diritto forse maggiore, questo al di là di costruzioni di piazze, di giardini, strade e altro quello che a me interessa è che le persone vengono a abitare in una casa che hanno sognato tutta la vita e che molto probabilmente lì hanno impiegato tutti i loro risparmi. Parliamo di risparmi in un periodo che è veramente una frase esagerata parlare di risparmi perché credo che ogni famiglia riesca a mettere da parte ben poco.*

*Di conseguenza a livello politico vi dico che sicuramente noi ma non c'è dubbio che vigiliamo e ci mancherebbe altro però in una ottica di dialogo con la cooperativa che abbiamo instaurato da un po' di mesi questo è venuto fuori, questo è emerso e questo ci siamo sentiti di accordare alla cooperativa. Detto questo chiedo al funzionario geom. Bonicelli se si avvicina e prende posto in uno dei posti liberi dotato di microfono ***gliene sarei grato cercando di rispondere a qualche domanda del Cons. Giorgi e del Cons. Vaccarezza e poi nel proseguito guardiamo se manca qualcosa. Grazie.*

GEOM. BONICELLI

*Buonasera, relaziono su alcuni presupposti perché sono essenziali per comprendere di cosa stiamo parlando. Questo intervento non è un intervento al cento per cento di edilizia pubblica, questo è un intervento che è articolato in parte in edilizia pubblica a canone moderato e quindi è il cosiddetto social housing che copre le percentuali previste dalla legge e quindi l'edilizia pubblica è coperta da quella parte dei dieci alloggi che hanno beneficiato di finanziamento regionale, di cofinanziamento comunale e ***dell'area alla cooperativa in diritto di superficie. Quella è l'edilizia pubblica di quell'intervento che è qualificato proprio nel programma costruttivo come edilizia privata di prima casa, quindi non è stata individuata come edilizia residenziale pubblica ma è stata qualificata edilizia privata di prima casa aperta da una delibera di Consiglio Comunale ***se solo a Lavagna si creava questo nuovo percorso. Un percorso per garantire una residenzialità e stabilendo dei criteri che ha solo il Comune di Lavagna, i criteri che i soci della cooperativa sono tenuti a rispettare con l'articolo 11 sono criteri che sono scaturiti dalla Commissione territorio nell'anno 2008 che hanno fissato una serie di requisiti. Su quei requisiti la cooperativa ha potuto accedere a quel programma di edilizia privata e non ha avuto e non ha benefici di scomputi di oneri di urbanizzazione proprio perché non è edilizia residenziale pubblica, l'edilizia residenziale pubblica è quella che questo atto ha fatto*

***.*

*La finalità di questo problema che si chiedeva quali comuni hanno già è un tema aperto su tutti i tavoli dei comuni ***lo stesso comune di Sestri Levante e Santa Margherita stanno trattando, noi siamo i primi certamente ma anche gli altri comuni hanno il problema delle cooperative e del momento di crisi che sta vivendo questo territorio.*

*La realtà invece degli svincoli quelli per cause di forza maggiore che abbiamo inserito è una esperienza nostra ma è già codificata nei comuni del basso Piemonte, **Cuneo mi viene in mente.*

*Per quanto riguarda la proposta è una semplice modifica che garantisce comunque la residenzialità che era l'obiettivo, la differenza è come hanno sottolineato i Consiglieri comunali, è stabilire questo rapporto del 50 per cento, mentre prima tutti gli alloggi escluso sempre i dieci di canone moderato avevano quale presupposto due anni di residenza a Lavagna adesso cosa succederà? Che il 50 per cento avrà comunque quel requisito di residenzialità nel Comune di Lavagna o nell'ambito **l'altro 50 per cento sarà in effetti libero ma sarà obbligato ad acquisire la residenza a Lavagna e a mantenerla per i dieci anni.*

PRESIDENTE

Ringrazio il geom. Bonicelli, ci sono altri interventi in merito? No. Dichiarazioni di voto? Cons. Caveri prego.

CONSIGLIERE CAVERI

*Non dico nulla di nuovo se dico che questa è una delibera complessa e che oggettivamente ci pone in una situazione di disagio perché da un lato ci sono i diritti di chi ha partecipato a un progetto di edilizia convenzionata, dall'altra ci sono anche le responsabilità di tutti e anche nostre di non avere creato, questo è la legge che lo deve fare, delle forme di tutela perché chi partecipa a un progetto, a un programma di edilizia convenzionata non sia esposto non dico a dei rischi che sono normali ma addirittura degli azzardi. Perché un progetto come questo ***che forse qualcosa non è stato previsto nel modo giusto.*

*Come si arriva a questa delibera? A questa delibera si arriva a seguito di una delibera di giunta che è la 157 del 3 dicembre scorso, con la quale la Giunta propone l'iscrizione di questa pratica al Consiglio Comunale, appare evidente che questa è una delibera che ha visto assenti il Sindaco e l'Ass. Lobascio per ovvie ragioni. La delibera in proposta quindi ci viene detto nella narrativa "è conseguente alla manifestata difficoltà di ordine finanziario da parte degli attuali amministratori della cooperativa e dalle segnalazioni di singoli soci". Ma quali sono le criticità segnalate? ** incongrue e poco pertinenti le affermazioni contenute nelle premesse della delibera laddove si riconducono alle difficoltà finanziarie della cooperativa la grave situazione economico – finanziaria del paese, infatti è del tutto evidente che la crisi del mercato immobiliare non ha e non dovrebbe avere alcun impatto sulle cooperative edilizie, il cui scopo sociale non è e non*

può essere la costruzione di immobili residenziali per soddisfare la domanda di mercato immobiliare, bensì quella di costruire alloggi da assegnare ai soci della cooperativa stessa.

*Più pertinente invece sicuramente laddove si afferma si riconduce la crisi allo stillicidio dei soci stessi aderenti alla cooperativa nonché il numero significativo di alloggi disdettati e non prenotati, ma anche in questo caso sarebbe opportuno risalire alle cause reali dello stillicidio delle disdette ma come si intuisce questa è la sede per poterlo fare. Peraltro di solito una cooperativa di abitazioni ha il problema opposto, ha un numero soci ben superiore agli alloggi da assegnare e le liste di attesa sono generalmente ampiamente capienti e comunque adeguate a coprire le eventuali disdette. Purtroppo nel caso della cooperativa Domus gli attuali soci, 25 se non erro **insufficienti per sostenere finanziariamente un così impegnativo progetto. Di queste criticità sono sicuramente consapevoli i soci della cooperativa che hanno a suo tempo approvato il programma, gli stati di avanzamento, il piano finanziario, i suoi eventuali spostamenti, che hanno approvato i bilanci di esercizio peraltro certificati dai revisori.*

*Tutto questo promesso ** è allo stato attuale i costi di realizzazione degli alloggi sono molto lontani dal garantire ai soci assegnatari quel minore costo rispetto ai prezzi di mercato che era nelle legittime aspettative e negli obiettivi dell'edilizia convenzionata e non è neppure certo che la modifica della convenzione urbanistica all'approvazione di questo consiglio, nonostante la sostanziale libera locazione di una significativa quota di alloggi, possa risultare efficace per risolvere le criticità finanziarie denunciate. Poiché, come tutti sanno, i costi definitivi appaiono sostanzialmente in linea se non addirittura superiori ai prezzi offerti dal mercato immobiliare.*

Per queste ragioni comprendendo le preoccupazioni dei soci della cooperativa non voteremo contro, pur tuttavia non siamo oggettivamente in grado di potere votare a favore a questa delibera così com'è stata proposta e quindi la nostra scelta è di non partecipare al voto uscendo dall'aula.

PRESIDENTE

La ringrazio Cons. Caveri, prego Cons. Giorgi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIORGI

Anche noi per i motivi precedentemente esposti riteniamo di astenerci dal voto, di non partecipare al voto scusate.

Si dà atto dell'uscita dall'aula dei Cons. Caveri, Giorgi, Maggi e Vaccarezza (ore 21:39) – Presenti n. 8.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto abbandonano l'aula quattro consiglieri e quindi procediamo al voto. Prego scrutatori contare.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti n. 8 (assenti il Sindaco ed i Cons. Bartolini Salimbeni, Caveri, Giorgi, Lavarello, Maggi, Schiaffino, Vaccarezza e Vagge), votanti n. 8, favorevoli n. 8.

A questo punto chiediamo ai Consiglieri di rientrare e passiamo alla discussione dell'altro punto.

*Ho dimenticato prima iniziando il consiglio che c'è un ordine del giorno proposto dal capogruppo di maggioranza in merito a un problema di politica sanitaria e appena rientra ***volevamo parlarne. Dica Cons. Maggi.*

CONSIGLIERE MAGGI

*Approfittando anche della semipausa chiedevo in merito alla votazione che è stata testè conclusa se era stata fatta la verifica del numero legale dagli scrutatori presenti, anche perché uno degli scrutatori nominati non era presente alla votazione e magari ***alla verifica del numero legale dei presenti.*

PRESIDENTE

Il Segretario verificherà. Intanto sospendiamo cinque minuti perché manca ancora qualcuno.

A questo punto il Presidente decide (ore 21:40) una breve sospensione della seduta (n.d.r.).

Si dà atto (ore 21:45) del rientro dei Cons. Caveri, Giorgi, Lavarello, Maggi e Vaccarezza – Presenti n. 13.

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Da un confronto con il Segretario Comunale per mancanza del numero legale la delibera in questione non è passata, ringraziamo veramente per l'impegno che ci ha messo la minoranza a far perdere un mese di tempo di lavoro del comune! Cons. Maggi la parola non gliela do, no commento eccome, faccio il Presidente e ci mancherebbe! Si accomodi prego! Ricominciamo, ci facciamo conoscere dal Segretario nuovo, perché no! La delibera non passa e si deve sapere eccome, la delibera non passa perché qui c'è gente che non capisce il bisogno di trenta famiglie, non gliene importa nulla e questo lo dico eccome! Comunque non fa nulla, verrà ripresentata e non c'è problema, ma scherziamo!